

ore 10 del 4 novembre entravano nel porto di Fiume, in assetto di guerra, e si ormeggiavano alla banchina senza incontrare alcuna resistenza.

Lo stesso giorno alle ore 23 il capo di stato maggiore della Marina telegrafava al ministro della Marina:

« Occupato Parenzo, Rovigno, Abbazia, Lussin. *Emanuele Filiberto* e sezione cacciatorpediniere trovansi Fiume affermando così nostra prevalenza. — REVEL.

I particolari della spedizione navale da Venezia a Fiume si rilevano esaurientemente dal diario novembre-dicembre 1918 del cacciatorpediniere *Sirtori* (capitano di corvetta Carlo Alberto Mercalli), che vi partecipò scortando il *Filiberto* fino all'ancoraggio di Fiume.

In tale diario si legge:

« Venezia 1918.

2 Novembre:

« Alle ore 21 il *Sirtori* riceve ordine di tenersi pronto a muovere in squadriglia alle ore 6 del mattino seguente.

3 Novembre:

« Alle ore 6,5 esco da Venezia in squadriglia ed incrocio nella formazione di linea di fila fino alle ore 8 fra la boa della rotta 104° e la Pagoda di Malamocco, in attesa della r. nave *Filiberto* sulla quale trovasi imbarcato il contrammiraglio Guglielmo Rainer.

« Uscita la *Filiberto*, la squadriglia assume la posizione di scorta e la formazione prosegue per uscire dalla zona minata della Piazza seguendo la rotta centrale di sicurezza. Si prosegue percorrendo le rotte opportune sino ad avvistare l'isola di Unie alle ore 16,30.

« Data la tarda ora, la poca velocità del *Filiberto*, in relazione al cammino ancora da percorrere, e l'obbligato passaggio in zona pericolosa, sia nel Quarnaro che nel canale della Faresina, l'ammiraglio decide di incrociare durante la notte nelle acque a sud di Sansego.

4 Novembre:

« Alle ore 7 la formazione notturna a 10 miglia di velocità riprende la disposizione del giorno precedente, dirigendo sullo Scoglio della Galiola a velocità di 11 miglia e quindi su Punta Nera.

« A Punta Nera, per effettuare in condizioni di sicurezza il passaggio dello sbarramento della Faresina, tenuto conto